

L'UNIONE SARDA

CRONACA REGIONALE

VENERDÌ 23 GENNAIO 2004

«Troppi incidenti, appello alle compagnie»

Sommergibili che cozzano sugli scogli, traghetti che finiscono in secca, yacht travolti dalle onde, petroliere che esplodono in porto. In tempi ad alta tecnologia andar per mare non è poi così semplice. Nel giro di pochi mesi nel nord della Sardegna si sono registrati troppi incidenti. Tanto da far suonare il campanello d'allarme. Il nuovo comandante di Marisardegna, l'ammiraglio Roberto Baggioni, pone il problema della sicurezza ai primi posti del suo incarico. Uomo di mare autentico, ha trascorso metà della vita sulle navi grigie e sui velieri della Marina. Ha comandato una flottiglia di corvette e la fregata Euro, sa cosa significhi soccorrere navi in pericolo in balia della tempesta. «Oggi sono i traghetti a correre i maggiori rischi», sottolinea Baggioni: «Per rispondere alle esigenze commerciali vengono costruiti come se fossero palazzi da riempire di gente. Così quando soffia il vento a 50 nodi diventa un'impresa, anche per il più esperto dei piloti, governare uno di questi giganti». Il vero problema - rileva l'ammiraglio - è che per risparmiare le compagnie marittime penalizzano i comandanti che chiedono l'intervento dei rimorchiatori. «Hanno paura - dice - di essere sbarcati, così preferiscono rischiare ed entrano in porto anche in condizioni estreme. Le compagnie devono capire che in questo modo i pericoli si moltiplicano e quindi anche i costi per un incidente sempre possibile. Vorrei che le compagnie fossero più responsabili e che i comandanti, di conseguenza, non si sentissero sempre minacciati di licenziamento».

MARISARDEGNA. L'ammiraglio Baggioni, dopo un lungo periodo allo Stato maggiore della Marina e poi un importante incarico a Bruxelles, si trova oggi a gestire i grandi cambiamenti di Marisardegna. Di recente si è concluso il trasferimento di tutti i comandi da La Maddalena a Cagliari. «Come ha detto il capo di stato Maggiore, ammiraglio Di Donno, la Sardegna resta al centro degli interessi strategici della nostra Marina» afferma Baggioni: «Per ora non sono previsti ulteriori riduzioni di mezzi e personale. Cagliari assumerà un ruolo sempre più importante come base di transito per unità italiane, Nato e alleate. Escludo invece che possa diventare una sede di stazionamento per le squadre navali. Questo comporterebbe costi troppo alti per creare strutture logistiche e di mantenimento». (c. f.)